

il MERCURIO

..... nella mitologia romana Mercurio, figlio del dio Giove e di Maia, è il messaggero degli dei

LA BATTAGLIA DI MOLA

Quando Ferdinando morirà
Garibaldi a Marsala sbarcherà
e tutto ciò la fine segnerà
del Regno di Borbone
che presto si sgretolerà.
Fu così che Mola e Castellone
protagoniste diventeranno
di una guerra che
i Piemontesi vinceranno.



Cari lettori,

in occasione delle Celebrazioni per il 150° dell'Unità d'Italia, il nostro Circolo Didattico ha ideato un progetto dalle varie sfaccettature per ricordare gli aspetti più significativi sia a livello locale che nazionale. I testi, i disegni, la documentazione dei lavori prodotti dai bambini sono raccolti in questo giornalino monografico; ecco allora il ricordo di personaggi e di vicende di grande rilevanza: alleanze, trattati, guerre. I percorsi sono stati ricchissimi e hanno meravigliato tutti per la particolare forza con cui gli alunni hanno lavorato e con cui i docenti hanno guidato tutti i bambini.

La proposta progettuale si è posta anche in continuità con il percorso laboratoriale avviato nello scorso anno scolastico con l'Archivio Storico del Comune di Formia.

Non ci resta che ripercorrere questo anno scolastico sfogliando le pagine del Mercurio dei piccoli, non potendo mancare di dire GRAZIE a tutti per avere contribuito a sostenere i valori di unità e di condivisione che queste celebrazioni hanno ispirato, ma soprattutto BRAVI agli alunni che ci hanno sempre fortemente emozionato.

A Mola e Castellone
le truppe piemontesi
si stanzieranno
e a Villa Caposele stazioneranno.
Re Francesco però
un Consiglio convocò:
una linea di difesa voleva organizzare
e l'esercito a Gaeta decise di mandare.

Battaglioni a Maranola inviò
per contrastare le cannonate
che potevano arrivare
da coloro che attaccavano dal mare.

Ma il comandante piemontese
tutte le sue difese utilizzerà
e anche i Granatieri impegnerà
per una battaglia che nessuno risparmi-
rà.

Un bombardamento
la battaglia annunciò
e quel giorno Mola
nel terrore si svegliò.

Proprio a Mola i Piemontesi
vogliono entrare
ma i Borboni non li fanno passare.

Il timore, però, di non riuscire
in seguito a fuggire,
costrinse i Napoletani a lasciare
e a mezza costa
sul Monte di Mola a scappare.

Il nemico i Borboni
non riuscì a fermare,
Francesco a Gaeta si rifugiò
e Mola piemontese diventò.

Ma di Formia ancor
non si parlerà
Mola di Gaeta



ancor si chiamerà
fino a quando città diventerà
per quella unità
che anche la Nazione vivrà.

Uno stemma nel tempo
ben la rappresenterà.
L'Araba fenice
lo stemma porterà,
meraviglioso uccello,
che a tutti i cittadini
piacerà.

Per le piume il nero
perché sembri più vero,
il rosso le fiamme in petto colorerà
il giallo per il sole che dorato brillerà
e l'azzurro per il campo
e quel motto:
Post fata resurgo, che nel tempo,
un augurio resterà per la città
che, in verità,
diverse volte risorgerà.

Il Dirigente Scolastico
Dott.ssa Annunziata Marciano





RICORRENZA DEL 150° ANNIVERSARIO DELL'UNITÀ D'ITALIA

Dicono di noi: dal sito "Trivio amici"

E' stata una cerimonia forse la più toccante e riuscita nel Comune per ricordare il compleanno della nostra Patria.

E sono stati gli alunni della scuola elementare di Maranola che magistralmente diretti dalla insegnante Carmela Paone, hanno messo in scena un programma di rievocazioni di fronte ai genitori, nella sede del I Circolo Didattico di Formia nel Plesso di Mola. Gli alunni maranolesi, tutti rigorosamente in divisa di "garibaldini" si sono susseguiti sulla scena per illustrare i personaggi, i simboli, le vicende che hanno caratterizzato il Nostro Risorgimento.

Sono partiti dalla Battaglia di Mola, l'Assedio di Gaeta e quindi la proclamazione dell'Unità avvenuta appunto dopo la ca-

gustosa scenetta scritta dal Direttore Artistico dell'Associazione Culturale IL SETACCIO che da alcuni anni collabora con la scuola del territorio.

La pièce teatrale del prof. Antonio Forte, ha rievocato le gesta di un famoso personaggio maranolese, realmente esistito Benedetto, il Russetto, garibaldino di Maranola interpretato dagli stessi alunni



e da una mamma che si è gentilmente offerta per rappresentare il ruolo di una maestra.

Il momento clou però, è stato il canto dell'inno Nazionale, che precedentemente era stato illustrato e commentato dagli alunni, quasi alla Benigni.

Genitori ed alunni, con la mano sul cuore, hanno insieme cantato l'inno immortale in un afflato di commovente e coinvolgente momento di patriottismo.

Significative sono state le parole della Dirigente Annunziata Marciano che ha sottolineato lo splendido lavoro fatto dagli alunni, coordinati dalle insegnan-



ti, per ricordare in modo intelligente ed educativo il 150° anniversario dell'Unità d'Italia.

te, per ricordare in modo intelligente ed educativo il 150° anniversario dell'Unità d'Italia.



Garibaldi ci accoglie fuori la scuola





L'UNITÀ D'ITALIA



Conferiamo il nostro sapere circa l'Unità d'Italia



La scuola di un tempo!
Ruscetto racconta l'impresa dei mille vissuta in prima persona



Il nostro balletto!



Cantiamo tutti insieme l'Inno di Mameli!



Concludiamo con il lancio dei cappelli!

Fino al 1860 l'Italia era divisa in diversi stati autonomi.

I principali erano:

Il Regno di Sardegna, il Regno Lombardo Veneto, il Granducato di Toscana, lo Stato Pontificio e il Regno delle due Sicilie.

Il Regno delle due Sicilie era governato dalla Monarchia dei Borbone: il re era Francesco II e la regina Maria Sofia.

In questo regno c'era il Comune di Mola e Castellone.

Nel 1860 è dal Regno di Sardegna che parte l'unificazione d'Italia.

La storia ha inizio con la spedizione dei mille comandata da Giuseppe Garibaldi che dalla Sicilia raggiunge Napoli conquistando tutto il Regno delle due Sicilie.

Il 6 settembre 1860 il re Francesco II e la regina Maria Sofia lasciarono Napoli per arrivare al porto di Gaeta.

Il giorno dopo Garibaldi entrò a Napoli.

Dopo due giorni scoppiarono dei disordini a Mola e l'11 settembre venne dichiarato lo stato di guerra.

Dopo alcune sconfitte Francesco II decise di organizzare una difesa a Mola con 20.000 soldati.

Ma la mattina del 4 novembre, l'ammiraglio Persano della marina piemontese, bombardò Mola dal mare. Così ebbe inizio la battaglia.

I Piemontesi attaccarono i Borbonici verso Maranola, conquistarono le colline e poi attaccarono Mola e Castellone.

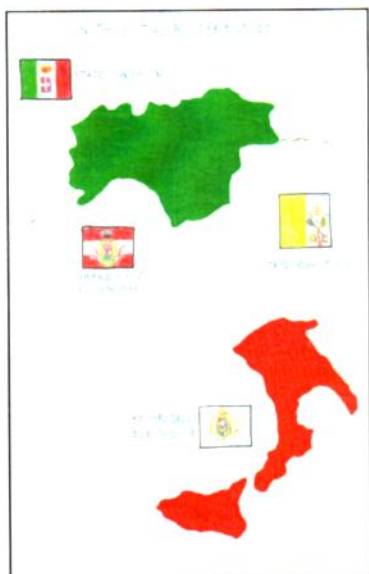
I Borbonici si ritirarono a Gaeta che venne continuamente bombardata.

Il 13 febbraio 1861 Francesco II fuggì a Civitavecchia lasciando per sempre il suo regno.



Il nostro tricolore





CELEBRAZIONE E RICORDO 150° UNITÀ D'ITALIA 1° CIRCOLO DIDATTICO FORMIA

19 marzo ore 17.00

Sala teatro plesso de Amicis

"Noi bambini... garibaldini per l'Unità d'Italia"

Canti, coreografie, simboli dell'Unità d'Italia. Drammatizzazione: "Gliu Ruscitto". Un maranolese. (Testo scritto dal prof. Antonio Forte direttore artistico dell'associazione culturale "Il Setaccio")

Scuola Primaria di Maranola

15 aprile ore 9.30

Sala Conferenze del C.O.N.I. di Formia

Incontro con l'Autore Paolo Ciampi

Presentazione del libro Miss Urugno. La donna che fece l'Italia.

Classi quarte e quinte della scuola primaria

18 aprile ore 17.00

Palestra Fabiani

Il Gioco dell'oca dell'Italia Unita

Classi IV A e IV B Scuola Primaria Castellone

Parteciperanno con canti tutti gli alunni della Scuola Primaria, accompagnati dai coreuti dell'Associazione Openspace, e gli alunni della Scuola dell'Infanzia e della Sezione Primavera



1861 > 2011 >>

150° anniversario Unità d'Italia

28 maggio ore 18.00

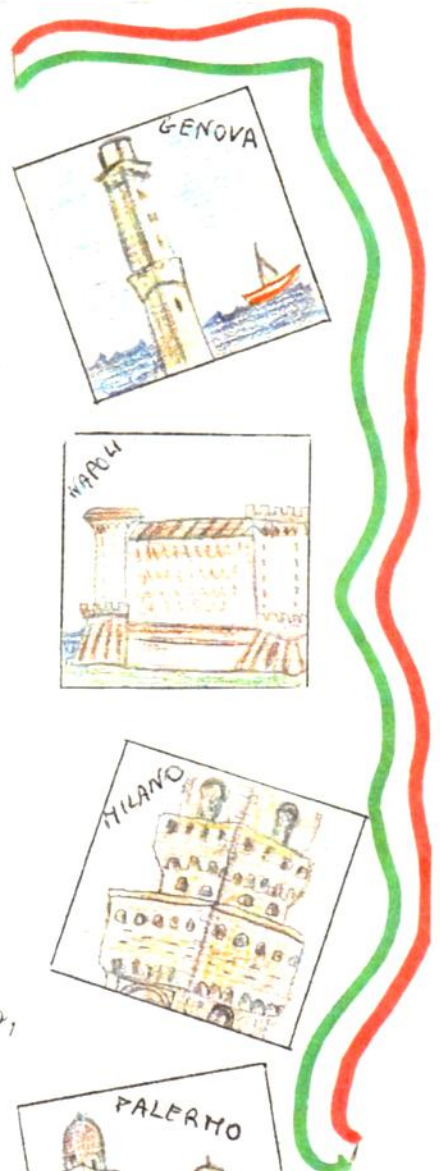
Stadio Comunale "Perrone"

Il cammino verso l'Unità d'Italia

Scuola Primaria De Amicis,

con la partecipazione del Complesso Bandistico "Umberto Scipione" Città di Formia e gli alunni dell'I.C. "V. Pollione"

Parteciperanno anche gli alunni della Scuola dell'Infanzia e della Sezione Primavera Rione Mola.



150° Unità d'Italia

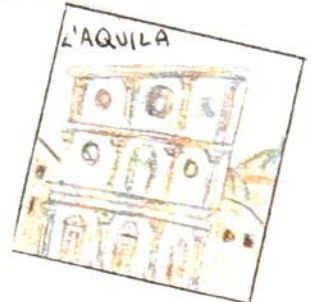
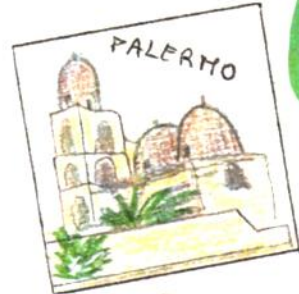
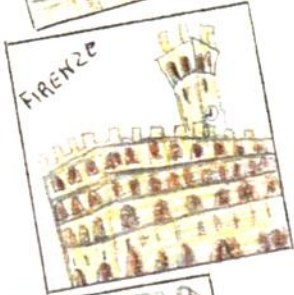
Fratelli d'Italia, l'Italia s'è desta,
dell'elmo di Scipio s'è cinta
la testa. Dov'è la Vittoria?
Se parlo la chioma, che scolora di
Roma, addio la creta. S'arrampica a
coorte, ricam pronti alla morte, S'iam pron-
ti alla morte, l'Italia chiamò. S'arrampica
a coorte, ricam pronti alla morte,
S'iam pronti alla morte, l'Italia chiama-
mo, e l'Quarantennio italiano. Silpe
Duonarrati, lamille Bensu lante di lavoro,

Massimo D'Azeglio, Giuseppe Mazzini,
Carlo Pisacane, Giuseppe Garibaldi,
Giuseppe Garibaldi, Carlo Cattaneo, Ciriaco De Mayer,
Silvio Pellico, Vincenzo Giolitti, Pietro
Morone, Alessandro Monti, Ludovico il Moro,
Giovanni Sforza, Gabriele Rose, Rosolino Pilo,
Luigi Ruffini, Teodoro, Emilia Altieri, Bernardino,
Antonio Gallo, Carlo Alberto, Vittorio Emanuele II,
Alessandro Manzoni, Giuseppe Verdi, Goffredo Mameli,
Angelo Novati, Enrico Mattei, Nino Bixio,
Bettino Craxi, Maria di Belgio,

La Marmosa. Battaglie: Cinque gior-
nate di Milano, Pastrengo, Novara,
Goito, Palestro, Magenta, Solferino, S. Martino,
Crotoli, Custoza, Adone, Sissa, Bassano,
Mantova, Porto Cervo, Curtatone, Summa, Sommo,
Quarto, Marsala, Venezia, Asolo, Napoli,
Torino, Brno, Roma, la battaglia dei tre
colli, la battaglia di Montebello, la battaglia di
Cocchione, la battaglia di Stabia, I Guer-
ri d'Indipendenza, Austria, Prussia,

Francia, Inghilterra, II Guerra d'In-
dipendenza, Lombardia, Umbria, Lazio, Lazio,

Mille, Sicilia, Aspromonte, III Guerra d'Indipen-
denza, Prussia, Veneto, Beaulieu, Rio IX
150, 1815, 1820, 1821, 1844, 1848, 1849,
1853, 1859, 1860, 1861, 1862, 1865, 1866, 1867,
1870, 1871.





"PATRIA SÌ BELLA E GIAMMAI PERDUTA!"



Le immagini raccolte segnano il passaggio del "testimone" unitario tra i Mille e l'Armata Sabauda e le fasi finali di una guerra. Mai formalmente dichiarata tra Piemontesi e Borbonici che coinvolsero le popolazioni e un'ampia area geografica del nostro territorio (ieri Terra di Lavoro) tra Suio e Castelforte e Terracina.

Tre furono i grandi fatti: il passaggio del Garigliano, la battaglia di Mola di Gaeta, l'assedio di Gaeta.



5° A, B e C Plesso De Amicis

Formia, l'iniziativa del I circolo didattico Unità d'Italia, alunni protagonisti

Il I circolo didattico di Formia ha celebrato con una manifestazione singolare i 150 anni dell'Unità d'Italia. Ha fatto da cornice all'evento lo stadio Perrone di San Pietro. Sul tema «Il cammino verso l'Unità d'Italia» e sulle note del complesso bandistico «Umberto Scipione, città di Formia», diretto dal professor Filippo Di Maio, gli alunni della scuola primaria e dell'infanzia del plesso De Amicis, con i propri docenti, hanno dato vita ad una rappresentazione scenico-musicale delle battaglie e degli eventi principali che hanno portato all'unità del nostro Paese. La manifestazione celebrativa,

ideata e coordinata dall'insegnante Patrizia Spezzano ha visto i piccoli allievi - dopo ogni esibizione - posizionare sullo strato erboso del campo Perrone un pezzo d'Italia a copertura del territorio liberato, dello stesso colore del regno di Sardegna e Piemonte.

Una suggestiva rappresentazione sulle note dell'Inno d'Italia. Va pensiero, Addio mio bella addio, La marcia di Radetzky, l'Inno di Garibaldi e la Fanfara dei bersaglieri Flock (eseguita in ricordo della breccia di Porta Pia). Tanti i genitori presenti, contenti dell'evento che ha visto protagonisti i loro piccoli. Ad



Un momento della manifestazione del I circolo didattico di Formia

aprire la manifestazione è stata la dirigente del I circolo, Annunziata Marcianno, che ha voluto sottolineare la valenza educativa nell'avvicinare i ragazzi al percorso storico dell'unificazione nazionale.

seppure in modo simbolico e gioioso. Presente l'assessore alla pubblica istruzione, Amato La Mura, che ha portato il saluto del sindaco e dell'amministrazione comunale.

IL CAMMINO VERSO L'UNITÀ

Il 28 maggio 2011 noi alunni del plesso De Amicis abbiamo dato vita ad una bellissima manifestazione di fine anno che si è svolta allo Stadio Comunale "Perrone" per ricordare il 150° dell'Unità d'Italia.

Il campo era grandissimo e al centro è stata posizionata una grande Italia formata dagli stati del 1860, di diversi colori.

Abbiamo fatto il giro del campo marciando come Italiani, Austriaci, Garibaldini, Borboni e Bersaglieri, mentre il Complesso Bandistico "Umberto Scipione" Città di Formia, suonava La marcia dell'Ernani.

Gli alunni della classe V hanno letto brani della storia del Risorgimento prima di ogni nostra esibizione.



E' stato presente alla nostra manifestazione un uomo a cavallo , che reggeva la nostra bandiera , rappresentava Garibaldi. E' stata una rappresentazione bellissima anche perché ci siamo esibiti mentre la Banda suonava dal vivo pezzi come: La marcia di Radetzky, Il canto del Dragone , Inno a Garibaldi , Flick Flock.

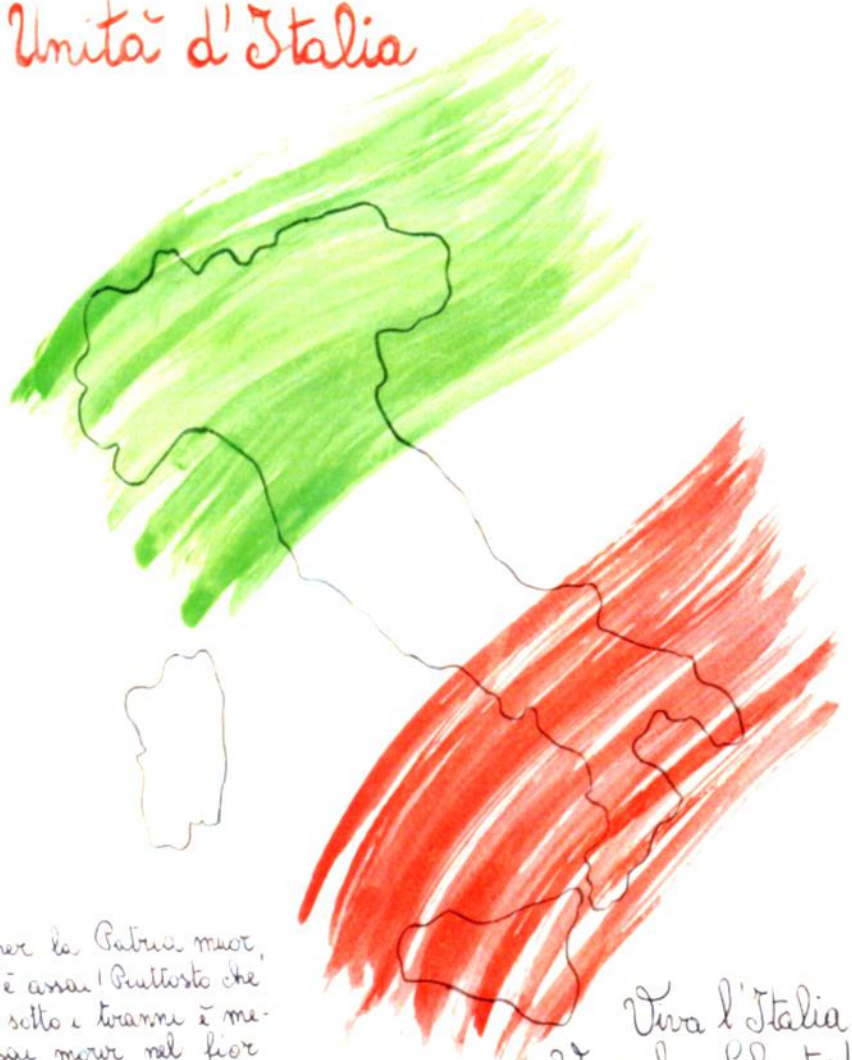
Alla fine della nostra esibizione l'Italia è diventata di un unico colore e mentre veniva allungato sullo Stivale un grande Tricolore abbiamo cantato il nostro Inno Nazionale.

Il tutto si è concluso con un altro giro di campo .

E' stato tutto molto bello ed emozionante. Viva l'Italia!

IV A plesso De Amicis

*Il cammino verso
l'Unità d'Italia*



*Chi per la Patria muor,
vissuto è assai! Piuttosto che
languir sotto i tiranni è me-
glie assai morir nel fior
degli anni.*

Emilio Bandiera

*Viva l'Italia
Viva la Libertà!*

*Alle Dett. Annunziata Marcano
Dirigente Scolastico
1° Circolo Didattico - Formia*

150° UNITA' D'ITALIA AL "PERRONE"

Il 28 maggio 2011 ho partecipato alla Manifestazione per ricordare l'Unità d'Italia con i miei compagni del plesso De Amicis.

Siamo andati allo Stadio Comunale Nicola Perrone di Formia alle ore 16,00 per le prove generali, naturalmente senza i genitori.

Lo stadio era enorme , l' avevo visto da piccola , ma non lo ricordavo così !

I genitori sono tornati alle 18,00 quando è iniziata la manifestazione.

Noi bambine eravamo vestite con gonna lunga, camiciola, fazzoletto tricolore al polso e un fazzoletto rosso al collo. I maschi invece, indossavano un pantalone nero, giubba bianca, cappello nero e portavano a spalla un fucile di cartone.

Gli alunni delle classi terze vestivano come noi solo che le femmine portavano al collo un fazzoletto verde.

I bambini di seconda erano vestiti tutti in verde con il cappello con le piume , come i Bersaglieri.



Alessandro Palmaccio - IV A De Amicis

Le classi prime erano formate da Garibaldini in rosso e da Borboni in blu.

Noi femmine rappresentavamo il popolo italiano , avevamo il compito di scacciare dall'Italia gli Austriaci ; i Garibaldini hanno combattuto contro i Borboni ed i Bersaglieri con la breccia di Porta Pia hanno conquistato Roma .

Prima di ogni esibizione gli alunni delle classi quinte leggevano notizie su ogni combattimento.

Infine insieme ai bimbi della Scuola dell'Infanzia, vestiti con i colori della nostra bandiera, abbiamo cantati il nostro Inno.

IV A plesso De Amicis



Andrea Stappano - IV A De Amicis



Alessandro Palmaccio - IV A De Amicis

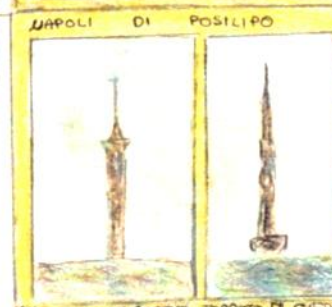




PANORAMA IT



ANTICHI COSTUMI





Siamo gli alunni delle classi quinte del plesso De Amicis.

Per la ricorrenza del 150° Anniversario dell'Unità d'Italia avremmo potuto proporvi "persone, luoghi, colori del nostro quartiere: "Mola"

Protagonista dell'attacco finale per prendere Gaeta, ultimo baluardo del Regno Borbonico, ma abbiamo scelto di riprodurre la prima carta geografica dell'Italia Unita, edita a Milano nel 1861 per conto della Società dell'Emilia.

Lo Stivale è visto dal Nord, strano a vedersi, ma a noi ha ispirato questo significato: un'Italia già parte integrante dell'Europa ma che va verso il mondo.

La Cartina ha 150 anni ma a noi è sembrata stampata oggi: noi siamo figli di quest'Italia che apre i propri confini agli altri...

Abbiamo saputo solo da pochi giorni che saremo premiati il 10 giugno a Latina dalla fondazione Lorenzo Zaccheo



L'Unità d'Italia e d'Europa
viste attraverso
gli occhi dei bambini

INVITO PREMIAZIONE

10 Giugno 2011 ore 10.30

Ex Garage Ruspi - Largo Giovanni XXIII - Latina



IL CAMMINO VERSO L'UNITÀ ITALIA



SCOPO DEL GIOCO

DEVI RAGGIUNGERE LA CASELLA N° 39
CON UN TIRO ESATTO. SE CON IL TIRO
SUPERI LA CASELLA 39 I PUNTI IN
PIÙ SI PERCORRONO ALL'INDIETRO.



ROSA SEAVE

TABELLONE, UN DADO
SEGNALINI CHE PUOI
COSTRUIRE TU: UNA BANDIERINA
CHE TROVI NEGLI ANGOLI



PARTENZA



IL CAMMINO VERSO L'UNITÀ ITALIA



AUSTRIA



PRUSSIA

SVOLGIMENTO DEL GIOCO

OGNI GIOCATORE DEVE SCEGLIERE UNA BANDIERINA CHE SARÀ IL SUO SEGNALINO PER LA GARA. TUTTI I SEGNALINI VERRANNO POSIZIONATI SULLA PARTENZA.



STATO PONTIFICIO



REGNO DUE SICILIE

ATURNO IL GIOCATORE TIRERÀ IL DADO E DOVRÀ SEGUIRE LE ISTRUZIONI INDICATE NEL CENTRO DEL GIOCO. VINCE CHI ARRIVA PER PRIMO AL TRAGUARDO, ALLA CASELLA N. 39, CON UN TIRO ESATTO.





L'ITALIA DIVISA



SECRETI

Intelloni, C.A. ... Leonardo
Bianchi, l'ammiraglio ...



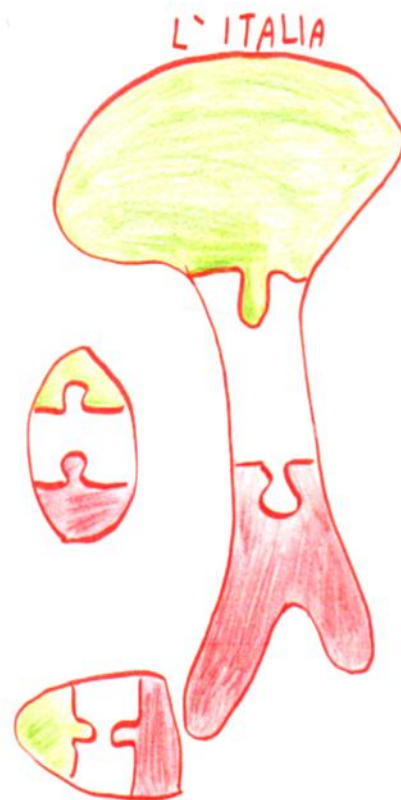
Un'altra società segreta, fondata da Giuseppe Mazzini, è la Giovine Italia che si rivolge soprattutto ai giovani e li convince a partecipare all'Unità Europea. Fondata anche la Giovine Europa.





LE NOSTRE RIFLESSIONI

Con le attività che abbiamo svolto per celebrare l'Unità d'Italia abbiamo scoperto che nel passato si sono compiute tante guerre per ottenere l'unità, la libertà, la democrazia e il rispetto dei diritti delle persone. Con le guerre, però, hanno perso la vita moltissime persone. Noi, oggi, dopo 150 anni, speriamo che nel mondo non si facciano più guerre per conquistare il rispetto dei diritti delle persone. Ci auguriamo che gli uomini riescano a sostituire la guerra con strumenti di PACE. Che la Guerra sia sostituita con il dialogo pacifico tra le persone e le nazioni!!!



W l'Unità d'Italia

La forma è lo stivale
ma quello che più vale
è il cuore della gente
e quel che ha nella mente.

Amo questo Paese
assieme alla sua storia
e a tutte quelle imprese
che esaltano la gloria

di chi ha lottato a lungo
per la sua libertà
facendo dell'Italia un luogo di unità.





PER 150 ANNI ITALIANI!
 d'Italia è la nostra patria,
 con la sua bandiera tricolore
 ogni sogno è nel nostro cuore.
 Con forza, impegno e sangue
 l'Italia si è unita per 150 anni
 Con tanto amore per la nostra nazione
 noi cantiamo l'inno d'Italia
 per orgoglio della nostra patria.

3 fratelli d'Italia,
 del nostro risorgimento portarono all'unità
 d'Italia,
 che furono Garibaldi, Garibaldi e Massimo
 d'Azeglio i nostri più grandi eroi.

4° A-B Plesso Castellone



2° Plesso Castellone





230... IN VIAGGIO!!! GIOCO DELL'OCA

Per il 150° Anniversario dell'Unità d'Italia le classi 4 A e B di Castellone insieme ai compagni di 1-2-3 e 5 hanno partecipato alle manifestazioni presentando il "gioco dell'oca". Ogni casella del gioco rappresentava un episodio o un personaggio storico e noi, come tanti artisti di strada, ognuno con la propria casella davanti stesso a terra, ha visto "fiorire" Mazzini, Garibaldi, Cavour...

La nostra Preside ha pensato bene di raccogliere il tutto in un magnifico libro dove fanno bella figura i nostri disegni che conserveremo tra i nostri ricordi così come ci hanno suggerito le nostre maestre. Possiamo dire "c'ero anche io..!"

Abbiamo scoperto che questo gioco è antichissimo addirittura risale al 1580 e ne fece dono Ferdinando I de Medici a Filippo II Re di Spagna che ne rimase affascinato.

La cosa più bella è stata che sembravamo tanti garibaldini nella propria postazione mentre i nostri genitori applaudivano e con la mano destra sul cuore intonavano "Fratelli d'Italia" insieme a noi.



IL GIOCO DELL'OCA SULL'UNITÀ D'ITALIA



*L'Italia Unita
la vogliamo celebrare anche noi*

SCOLARI DI OGGI,
CITTADINI DI DOMANI.

1861 > 2011 >>>

I Circolo Didattico Formia
Dirigente
Dott.ssa A. Marciano

Gli Alunni della quarta A e B di Castellone 2010/2011

IL NOSTRO LIBRO

Due classi di bambini convinti che l'attività che stanno svolgendo è legata a un momento di arricchimento e crescita, e poi colori, fogli di carta colorata, matite e... tanta fantasia: così nasce il libro sull'Italia vista con gli occhi degli alunni delle classi quarta A e B di Castellone.

E' un libro animato e variopinto nato da un'idea forte e concreta: "l'Italia unita la vogliamo celebrare anche noi!" In un momento storico delicato e difficile da vivere ma anche da raccontare e far comprendere ai piccoli è stato bello parlare dell'Italia, di come è nata, dal desiderio di giovani che volevano unita, che hanno lottato per un unico ideale e per valori comuni, da nord a sud, un unico popolo anche se con dialetti, tradizioni, usi e costumi, paesaggi naturali diversi: però una sola Nazione! In questo libro si racchiude e raccoglie un percorso creativo con il quale i nostri alunni hanno voluto fissare su cartine stampate e colorate il messaggio che siamo e vogliamo rimanere cittadini dell'Italia unita, anche se i grandi a volte pensano di poter riscrivere la storia, la geografia e i valori umani, sociali e linguistici della nostra Italia!



4° A e B Plesso Castellone



L'ITALIA È LA NOSTRA PATRIA

Anche noi alunni della scuola dell'infanzia abbiamo festeggiato l'unità d'Italia.

Con le bandierine e le coccarde abbiamo cantato:

*Fratelli d'Italia
l'Italia s'è desta,
dell'elmo di Scipio s'è cinta la testa.
Dov'è la vittoria?
Le porga la chioma
che schiava di Roma
Iddio la creò.*





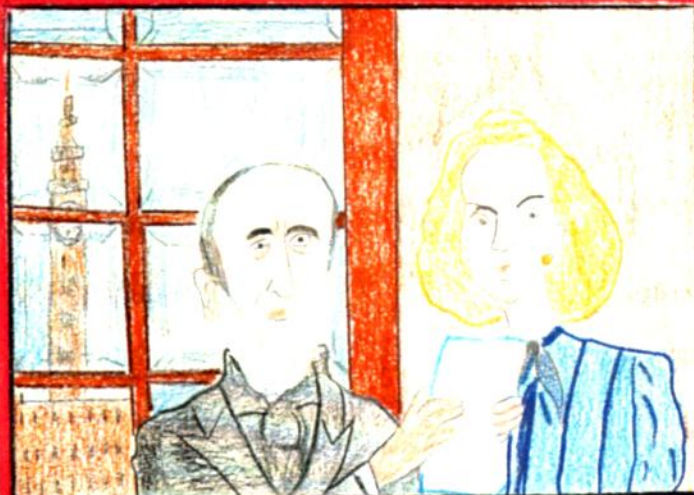
MISS URAGANO

LA DONNA CHE FECE L'ITALIA
JESSIE WHITE

PAOLO CIAMPI



NEL 1854 JESSIE WHITE INCONTRA A NIZZA GIUSEPPE GARIBALDI E DECIDE DI DEDICARE LA SUA VITA ALLA CAUSA DELLA LIBERTÀ D'ITALIA.



A LONDRA INCONTRA GIUSEPPE MAZZINI CHE LA SOPRANNOMINA "SIGNORINA URAGANO" PER IL SUO CARATTERE IMPETUOSO E PASSIONALE.



CON MAZZINI PREPARA LA Cospirazione di Pisacane. FINESCA IN PRIGIONE DOVE CONOSCE IL FUTURO MARITO ALBERTO MARIO. VANNO A NEW YORK.



NEL 1860 RAGGIUNGO GARIBALDI IN SICILIA E PARTECIPANO ALLA SPEDIZIONE DEI MILLE E SI TRASFORMA IN INFERMIERA E COORDINA I SOCCORSI.



DURANTE LE BATTAGLIE ESCE SOTTO IL FUOCO NEMICO PER PORTARE ACQUA E CIBO A GARIBALDI E PER CURARE I FERITI.



NON SMETTE MAI DI LAVORARE COME GIORNALISTA. FONDA A NAPOLI IL PRIMO OSPEDALE GARIBALDINO.



DOPO L'UNITÀ D'ITALIA SI RITIRA CON IL MARITO A LENDINARA DOVE SCRIVE LIBRI SUI PROBLEMI SOCIALI DELLA NUOVA NAZIONE.



NEL 1883 MUORE IL MARITO. IN SEGNA INGLESE INDOSSANDO LA CAMICIA ROSSA E PORTANDO SUL PETTO LE MEDAGLIE RICEVUTE NELLE VARIE CAMPAGNE.



PRIMA DI MORIRE RACCOGLIE TUTTI GLI SCRITTI DEL MARITO E LI FA PUBBLICARE IN UN'OPERA CURATA DA GIOSUÈ CARDUCCI.

4° e 5° Plesso De Amicis

PRESENTAZIONE DEL LIBRO: MISS URAGANO. LA DONNA CHE FECE L'ITALIA

Questa mattina alle 9,30 le classi quarte e quinte della mia scuola si sono recate al Coni con uno scuolabus perché sono state invitate ad un incontro con lo scrittore-giornalista Paolo Ciampi. Siamo arrivati davanti l'entrata principale del Coni, abbiamo seguito i maestri e siamo arrivati alla sala conferenze.

Nella sala c'era già la scolaresca di Castellone, mancava solo quella di Maranola. La nostra Preside, Annunziata Marciano, ha iniziato a parlarci del libro di Paolo Ciampi "Miss Uragano. La donna che fece l'Italia". Questo libro racconta la storia di una signora di nome Jessie White, un'infermiera-giornalista che si prese cura di Garibaldi e dei garibaldini durante il Risorgimento; contribuì inoltre all'Unità d'Italia e ne scrisse la storia. Era innamorata dell'Italia,

ma soprattutto venerò Mazzini come maestro e si lasciò conquistare da Garibaldi come uomo e come eroe. Alberto Mario fu un altro protagonista di quegli anni, ma soprattutto fu il grande amore di Jessie White.

Nel frattempo è arrivata anche la scolaresca di Maranola, c'eravamo tutti e la Dirigente ci ha detto che potevamo toglierci le nostre curiosità cominciando a fare delle domande a Paolo Ciampi.

Mentre un bambino stava chiedendo allo scrittore quando era nata Jessie White, si è creato un po' di trambusto, la Dirigente si è alzata di scatto per vedere cosa fosse successo: la maestra Marisa era caduta, fortunatamente senza farsi male!!!

Ritornata la calma abbiamo continuato ad intervistare il nostro scrittore-giornalista, ma non tutti sono riusciti a porre domande, il tempo era terminato.

Paolo Ciampi, allora ci ha invitato a scrivergli delle lettere con dei quesiti, alle

quali avrebbe risposto con immenso piacere.

E' stata davvero una bella esperienza, siamo tornati in classe soddisfatti.

4° A Plesso De Amicis





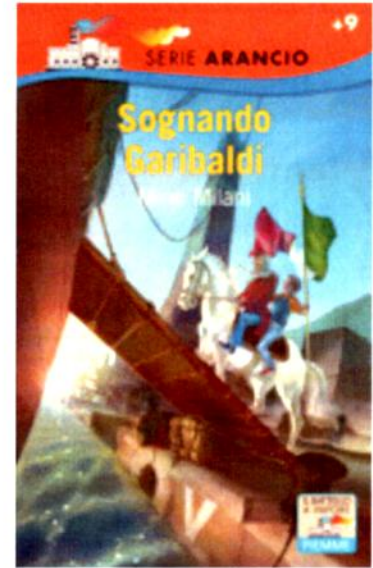
Lavatelli Anna; Vivarelli Anna
SENZA NULLA IN CAMBIO

Dedizione fraterna, passione romantica e lotta per la giustizia: dalle autrici di Chiedimi chi sono, un romanzo per ragazzi nel cuore delle passioni dell'Ottocento. Francesco Morselli è giovane, bello, ricco e spensierato. Suo fratello Jacopo, maggiore di quindici anni, ha un passato di fallimenti politici e privati, e un destino da esule. Il loro ricongiungimento porterà entrambi a una rivoluzione totale delle loro esistenze: Jacopo, attraverso sua figlia, riscoprirà la passione politica e tenterà di trasformare il fallimento in nuove sfide. Francesco, dopo l'incontro con l'affascinante Eugenia e il trasferimento a Torino, si confronterà con i sogni e le speranze di un'Italia che vuole essere nazione.



Daniela Morelli
I RAGAZZI DELLE BARRICATE
Mondadori

Si chiama Enrico e più di tutto gli preme stabilire cosa è giusto e cosa è sbagliato. Il suo sogno è diventare giudice, ma per il momento è solo un povero ragazzo del collegio dei Martinitt, e quando si trova nei guai è la coraggiosa Serafina, la fioraia di Piazza della Scala, a salvarlo. E poi c'è Malachia, il rampollo di una nobile famiglia, in eterno confronto con l'eroico fratello maggiore. Tre orfani nati sotto la dominazione austriaca. Tre amici che sfidano il pericolo e lottano per qualcosa che ancora non conoscono: la libertà. Età di lettura: da 11 anni.



Mino Milani
SOGNANDO GARIBALDI

Genova, 1843. Marco si imbarca su una nave diretta in Uruguay, dove la Legione Italiana capitanata da Giuseppe Garibaldi difende Montevideo dagli assalti degli argentini. Lì, indosserà la camicia rossa e combatterà a fianco del mitico generale. Sarà un'esperienza indimenticabile...



CIAOCIAO